

<b>DOMENICA</b> <b>21/3/2021</b>  <b>V</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>QUARESIMA</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/Vido Vittorio/Bassi Sergio e Romanello Renata/Favaro Primo e Vittoria/Bortoluzzi Claudia, Daniela, Cristina/Zabotto Renzo e genitori/Gasparini Giuseppe, Elda, Romildo
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/Biasini Egidio e Armando/ Padre Armando
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Bottando Pietro ed Emilia/ Donadi Olindo, Bruno, Antonia/Zanette Bruno, Bassi Eugenio, Feltrin Maria
<b>LUNEDI</b> <b>22/3/2021</b>	<b>18.30</b>	<b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> <b>23/3/2021</b>	<b>8.30</b>	<b>San Bartolomeo</b>
<b>MERCOLEDI</b> <b>24/3/2021</b>	<b>18.30</b>	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI</b> <b>25/3/2021</b> <b>Annunciazione</b>	<b>8.30</b>	<b>San Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> <b>26/3/2021</b>	<b>18.00</b> <b>18.30</b>	<b>Via Crucis</b> <b>Pero</b> Zago Augusto, Leonilde e figli
<b>SABATO</b> <b>27/3/2021</b>	<b>18.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> Bigaran Natale, Alberto, Cusin Rosa
<b>DOMENICA</b> <b>28/3/2021</b>  <b>DOMENICA</b> <b>DELLE</b> <b>PALME</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Parrocchia/Moro Giovanni/Da Ros Ester/ Piovesan Luigi e Paola/Romanello Albina/ Campion Don Primo e Silvio/ Vanzetto Amedeo/ Minello Elena/Def.ti Venerio/ Bortoluzzi Valentino/Pinese Anna/Fam.Scandiuzzi/Zandonà Nello, Mario, Oliviero, Adriana
	<b>9.30</b>	<b>S. Bartolomeo</b> Parrocchia/
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> De Biagi Bruna



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

21 Marzo 2021

**V DOMENICA DI QUARESIMA**



### La lezione di “vita” del chicco che “muore”

Vogliamo vedere Gesù: domanda dell'anima eterna dell'uomo che cerca, e che sento mia. La risposta di Gesù esige occhi profondi: se volete capire guardate il chicco di grano, cercate nella croce, sintesi ultima del Vangelo. Se il chicco di grano non muore resta solo, se muore produce molto frutto. Una delle frasi più celebri e più difficili del Vangelo. Quel «se muore» fa peso sul cuore e oscura tutto il resto. Ma se ascolti la lezione del chicco, il senso si sposta; se osservi, vedi che il cuore del seme, il nucleo intimo e vivo da cui germoglierà la spiga, è il germe, e il grembo che lo avvolge è il suo nutrimento. Il chicco in realtà è un forziere di vita che lentamente si apre, un piccolo vulcano vivo da cui erompe, invece che lava, un piccolo miracolo verde. Nella terra ciò che accade non è la morte del seme (il seme marcito è sterile) ma un lavoro infaticabile e meraviglioso, una donazione continua e ininterrotta, vero dono di sé: la terra dona al chicco i suoi elementi minerali, il chicco offre al germe (e sono una cosa sola) se stesso in nutrimento, come una madre offre al bimbo il suo seno. E quando il chicco ha dato tutto, il germe si lancia all'intorno con le sue radici affamate di vita, si lancia verso l'alto con la punta fragile e potentissima delle sue foglioline. Allora il chicco muore sì, ma nel senso che la vita non gli è tolta ma trasformata in una forma di vita più evoluta e potente. “Quello che il bruco chiama fine del mondo tutti gli altri chiamano farfalla” (Lao Tze), non striscia più, vola; muore alla vita di prima per continuare a vivere in una forma più alta. Il verbo principale che regge la parabola del seme è «produce frutto». Gloria di Dio non è il morire ma la fecondità, e il suo innesco è il dono di sé. La chiave di volta che regge il mondo, dal chicco a Cristo, non è la vittoria del più forte ma il dono. La seconda icona offerta da Gesù è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte esce come germe dalla terra, forma di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù: un chicco di grano che si consuma e germoglia; una croce nuda dove già respira la risurrezione. “La Croce non ci fu data per capirla ma per aggrapparci ad essa” (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco, ma che mi seduce e mi rassicura, mi aggrappo alla sua Croce, cammino con Lui, in eterno morente nei suoi fratelli, in eterno risorgente. Sulla croce l'arte divina di amare si offre alla contemplazione cosmica, si dona alla fecondità delle vite.

(Ernes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

**Nella notte tra sabato 27 e domenica 28 ha inizio l'ora legale.**

(Spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio)

**Ministeri di lettore e accolito il 25 marzo a san Nicolò. In aprile Carlo Breda sarà diacono**

La famiglia del Seminario di Treviso annuncia con gioia che il Vescovo ha scelto di conferire il ministero del lettorato a **Mattia Gardin**, originario di Liedolo di S. Zenone degli Ezzelini, e in servizio pastorale a Salzano, e a **Luca Volpato**, della parrocchia di Ballò di Mirano, in servizio pastorale a S. Martino di Lupari. Inoltre, ha ammesso al ministero dell'accollito **Amos Patarini**, di S. Giuseppe di San Donà, in servizio nella parrocchia della Pieve di Castelfranco. La celebrazione eucaristica con il conferimento dei ministeri si terrà giovedì 25 marzo, alle 19, nel tempio di San Nicolò. Il lettore è "custode e servo della Parola", chiamato a custodirla meditandola e lasciandosi da essa illuminare, e impegnandosi nello studio della Sacra Scrittura. Contemporaneamente riceve la missione di annunciare la Parola di Dio proclamandola nella liturgia, ma anche diventandone testimone nella vita quotidiana. All'accollito viene richiesto di servire all'altare e di distribuire l'Eucaristia. Mons. Tomasi ha inoltre annunciato l'ordinazione diaconale, nel prossimo mese di aprile, di **Carlo Breda**, della parrocchia di Catena di Villorba, in servizio pastorale a Castello di Godego. "In questa occasione di gioia chiediamo la fraterna preghiera di tutti per questi giovani e per il nostro Seminario" dice il rettore, mons. Giuliano Brugnotto.

## **SPECIALE PERO**

**Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Zanette Bruno e Zanette Luigia.**

**Alle famiglie vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera.**

## **Il Papa nella festa di san Giuseppe: "Auguri a tutti i papà del mondo!"**

**"Guardiamo a Giuseppe come il modello dell'educatore, che custodisce e accompagna Gesù nel suo cammino di crescita in sapienza, età e grazia" ha detto papa Francesco all'udienza generale del mercoledì.**

### **Giuseppe, modello di padre e di educatore**

"La missione di san Giuseppe è certamente unica e irripetibile, perché assolutamente unico è Gesù". E tuttavia, ha affermato il Papa, "nel suo custodire Gesù, educandolo a crescere in età, sapienza e grazia, egli è modello per ogni educatore, modello dell'educatore e del papà, del padre", ha affermato il Papa, affidando "alla sua protezione tutti i genitori, i sacerdoti - che sono padri - e coloro che hanno un compito educativo nella Chiesa e nella società".

Poi il Santo Padre ha concluso la catechesi parlando ancora fuori testo: "In modo speciale vorrei salutare oggi, giorno del papà, tutti i genitori, tutti i papà", il riferimento del Papa alla festività liturgica di oggi: "Li saluto di cuore!". Poi, rivolto alla folla: "Ci sono alcuni papà in piazza? Alzate la mano. Ma quanti papà! Auguri, auguri nel vostro giorno! Chiedo per voi la grazia di essere sempre molto vicini ai vostri figli, lasciandoli crescere, ma vicini. Loro hanno bisogno di voi, della vostra presenza, della vostra vicinanza". "Siate per loro come san Giuseppe, custodi della loro crescita in età, sapienza e grazia", l'invito del Papa ai papà: "Custodi del suo cammino, educatori, camminate con loro, e da questa vicinanza siate veri educatori". "Grazie per tutto quello che fate con i vostri figli, grazie!", ha esclamato il Santo Padre: "A voi tanti auguri e buona festa del papà a tutti i papà che sono qui. Che san Giuseppe vi benedica e vi accompagni".

"Alcuni di noi hanno perso il papà", ha detto il Papa con accenti intimi, nel suo ormai abituale dialogo del mercoledì con i fedeli: "Qualcuno se ne è andato, tanti non hanno il papà adesso". "Possiamo pregare per tutti i papà del mondo, per quelli vivi e per quelli che sono morti", l'invito del Papa: "Possiamo farlo insieme, ognuno ricordando il suo papà, se è vivo, se è morto". Poi la conclusione della catechesi con il Padre nostro recitato dal Pontefice insieme con i fedeli.

